

RAGIONERIA GENERALE

Sanità, il deficit delle Regioni a 2,57 miliardi (+47,8%) nel 2024

Secondo i dati della Ragioneria generale, nel 2024 sono state 16 le Regioni e Province autonome ad aver dovuto coprire con fondi propri il disavanzo fra il finanziamento nazionale e la spesa sanitaria effettiva. Il deficit regionale è arrivato a 2,57 miliardi (+47,8% in un anno).

Gianni Trovati — a pag. 9

16

LE REGIONI

Nel 2024 sono state 16 le Regioni e Province autonome ad aver dovuto coprire con fondi propri il disavanzo fra il finanziamento nazionale e la spesa effettiva

Sanità in affanno, il deficit delle Regioni cresce del 48 per cento

Conti pubblici. Secondo la Ragioneria nel 2024 gli enti territoriali hanno dovuto coprire 2,57 miliardi contro gli 1,7 dell'anno prima

Gianni Trovati

ROMA

La spesa sanitaria cresce di anno in anno. Ma non abbastanza. Perché il bilancio pubblico non riesce a tenere il ritmo dei fabbisogni: e la tela della «sanità universale», già parecchio lisa, rischia in futuro di essere strappata dalla demografia.

Le spie accese nei conti sanitari italiani ormai sono parecchie. Secondo il monitoraggio annuale della spesa appena pubblicato dalla Ragioneria generale, nel 2024 sono state 16 le Regioni e Province autonome (su 21) ad aver dovuto coprire con fondi propri il disavanzo fra il

finanziamento nazionale e la spesa effettiva. Il deficit regionale complessivo è arrivato a 2,57 miliardi, con un aumento del 47,8% rispetto all'anno prima (quando già il rosso era cresciuto del 14,9% nel confronto con il 2022). In pratica, solo Lombardia, Veneto, Marche, Lazio e Campania hanno chiuso l'anno senza essere costrette a ripianare il deficit con fondi propri: sottratti, ovviamente, ad altre voci di spesa.

La tendenza non è nuova. Ma è il frutto di una sorta di bradisismo che si è sviluppato nel tempo, e che i rifinanziamenti del fondo sanitario nazionale sono riusciti solo a tamponare in parte.

La spesa corrente di contabilità nazionale per la salute è superiore al fondo sanitario dal 2018; la distanza ha toccato il picco nel 2021 (6,3 miliardi), si è ridotta nel 2022 (5,3 miliardi) e soprattutto nel 2023



Peso: 1-3%, 9-25%

(3 miliardi) per tornare ad allargarsi nel 2024 (4,3 miliardi).

Le cifre fotografano gli effetti di un approccio che guida i finanziamenti sanitari da tempo, e che secondo l'ultima relazione della Corte dei conti (Sole 24 Ore di martedì) è «volto a preservare l'esistente, anziché a potenziare capacità e servizi».

Con il quadro attuale della finanza pubblica non è facile coltivare ambizioni maggiori. Ma «l'esistente» alza un argine fragilissimo contro i venti gelidi della demografia. Lo dice la stessa Ragioneria generale in un altro rapporto recente, quello sulle «tendenze di lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario». In sintesi estrema, il solo invecchiamento è destinato ad aumentare da qui al 2040 la spesa sanitaria annuale di sei decimali di Pil (circa 15

miliardi). Se invece il rapporto fra fondi e Pil rimanesse uguale, aggiunge il rapporto, i cittadini dovrebbero rinunciare a circa il 6% di fondi pubblici pro capite. Nel 2070 la spinta dell'invecchiamento sui costi pubblici sarebbe pari a un punto di Pil; e il taglio al sostegno pro capite senza questo incremento sarebbe del 14 per cento.

Ma non è solo l'invecchiamento della popolazione ad appesantire il bilancio sanitario. Che registra una serie di costi fissi in crescita inevitabile, almeno in termini nominali: ad allargarsi sono soprattutto i «consumi intermedi», cresciuti del 46% fra 2015 e 2024, seguiti dai «redditi da lavoro dipendente» aumentati nello stesso periodo del 23%: decisamente più piatta la linea seguita dalle prestazioni acquistate da operatori market, che segna un +11% nell'arco decennale.

A spingere i costi degli acquisti è un mix di fattori che va dall'inflazione all'evoluzione dei dispositivi. Ma la qualità della spesa, fattore cruciale in un bilancio che non può largheggiare, è difficile da misurare. Anche perché il monitoraggio dei livelli di assistenza continua a essere viziato dai ritardi e insufficienze appena segnalati dalla stessa magistratura contabile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In dieci anni i costi dei consumi intermedi saliti del 46%, quelli del personale su del 22 per cento

I conti in sanità

Il fondo nazionale e la spesa pubblica effettiva. Valori in milioni

	FINANZIAMENTO ORDINARIO	SPESA EFFETTIVA	DIFFERENZA
			-8.000 -6.000 -4.000 -2.000 0
2018	113.404	113.828	-424
2019	114.474	114.936	-462
2020	120.557	122.469	-1.912
2021	122.061	128.393	-6.332
2022	125.980	131.260	-5.280
2023	128.874	131.842	-2.968
2024	134.017	138.335	-4.318

Fonte: Ragioneria generale dello Stato



Peso: 1-3%, 9-25%